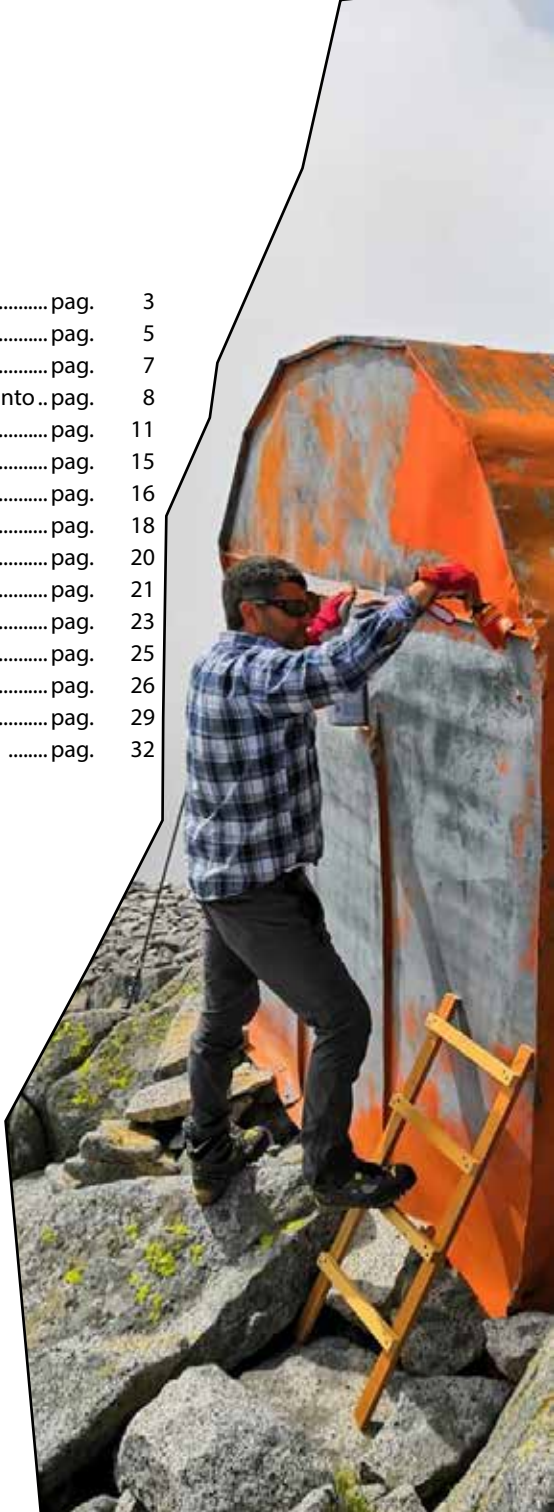
2020

Il Lichene

CAI-SAT PIEVE DI BONO

SOMMARIO

Saluto del Presidente ..... pag. 3
30 aprile 2020 ..... pag. 5
Consiglio direttivo ..... pag. 7
Pagine informative: attrezzatura, tesseramento .. pag. 8
Calendario uscite ..... pag. 11
A Christian ..... pag. 15
Manutenzione Bivacco Segalla ..... pag. 16
Altopiano Pale di San Martino ..... pag. 18
Alpinismo Giovanile a Chiusa (BZ) ..... pag. 20
Da malga Giuggia a cima Benna ..... pag. 21
Serodoli ..... pag. 23
Protesta dei pesci di fiume ..... pag. 25
La piccola biblioteca ..... pag. 26
Soccorso Alpino e Speleologico ..... pag. 29
La viabilità dalla valle del Chiese a Verona... ..... pag. 32



Il Lichene
Bollettino della Sat di Pieve di Bono
Numero unico 2020
www.sat-pievedibono.it
sat.pievedibono@gmail.com

Foto di copertina:
Pale di San Martino, 2019

Grafica e stampa: www.altochiese.it

SALUTO DEL PRESIDENTE

Cari satini e amici,
il programma 2020 sta arrivando, più veloce della luce!
L'anno è cominciato sotto un sole che sembra davvero infinito, la neve ci allieta della sua presenza solo in alta o altissima quota, auguro a tutti di allenarsi per bene fra ciaspolate e sciate alpinistiche, stando molto attenti alle condizioni della neve, della temperatura e tutto il resto, cosicchè in primavera ed estate, potrete tutti partecipare alle uscite che stiamo preparando per voi e alle manutenzioni sentieri, sempre molto impegnative per la nostra sezione.

Purtroppo il 2020, come il 2019, quando Matteo ci aveva lasciato all'improvviso, è iniziato con un grave dolore: la scomparsa di un altro caro amico, un appassionato ed efficiente satino. Quando aveva la motosega in mano e una "stagia" da tre metri, nessuno lo poteva fermare! Christian Armani per anni ha collaborato e fatto parte del Direttivo della nostra sezione, lasciando l'incarico per dedicarsi alla famiglia, la sua partenza ci ha lasciato senza fiato.
Il 2020 è l'anno delle nuove proposte, chi sente la curiosità di entrare nel direttivo della sezione, per gestire l'organizzazione dall'interno, si faccia avanti con entusiasmo, lo stiamo aspettando come la terra arsa aspetta la pioggia; nella primavera 2021 avremo il rinnovo del direttivo sezionale e sarebbe molto bello che si rinnovasse davvero con altre persone e volti nuovi.

Nuova è anche la sede. Dopo un'attesa infinita di uno spazio idoneo e **grazie al contributo economico del Comune e del BIM**; **grazie anche alla collaborazione per gli arredi all'amico Fabiano Galante**; ora non è più ad Agrone, ma a Cologna, in piazza Garibaldi, al piano terra della casa frazionale.
Personalmente ringrazio tantissimo ciascuno dei consiglieri e componenti del direttivo, insieme ci impegniamo piacevolmente e ci divertiamo, come potrete vedere dalle immagini sapientemente montate da Raffaele per la prossima assemblea sezionale.

Le tematiche che coinvolgono un direttivo sono svariate e, con la disponibilità e buona volontà ci sarebbe molto altro del quale occuparsi. Sentirsi una squadra, mettere a disposizione le proprie capacità e il proprio tempo, chiedere aiuto e soprattutto condividere i momenti di "difficoltà" dà molta soddisfazione, questo lo potrà sperimentare solo chi entra nel direttivo della mitica sezione SAT Pieve di Bono! .
Sperando che il programma sia di vostro gradimento, vi lascio alle pagine del Lichene, excelsior!

Luigina Elena Armani

30 APRILE 2020

Cari Iscritti,
Mentre il Lichene sta finalmente andando in stampa, siamo nel bel mezzo della pandemia, un evento che sta sconvolgendo noi e il mondo intero e che blocca tutte le nostre azioni per un tempo indefinito. Tutti i programmi sono saltati, così molte uscite in montagna e altre iniziative che rimarranno sulla carta, per ora e non sappiamo ancora per quanto tempo. Auguriamoci soltanto di tornare quanto prima non alla vita normale, ma ad una vita diversa, addirittura migliorata, per certi versi, in seguito alla tremenda prova che stiamo affrontando.
Tutto ciò impone alcune riflessioni.

SIAMO TUTTI NELLA STESSA BARCA

Il cosmo ha il suo modo di riequilibrare le cose e le sue leggi, quando queste vengono stravolte.
Il momento che stiamo vivendo, pieno di anomalie e di paradossi, fa pensare….
In una fase in cui il cambiamento climatico causato dai disastri ambientali è arrivato a livelli preoccupanti, la Cina in primis e tanti paesi a seguire, sono costretti al blocco, l'economia collassa, ma l'inquinamento scende in maniera considerevole. L'aria migliora, si usa la mascherina, ma si respira. Gli animali selvatici, nel giro di poche settimane, si sono riappropriati dello spazio che abbiamo rubato alla natura in maniera sconsiderata.
In un momento storico in cui certe ideologie e politiche discriminatorie, con forti richiami ad un passato meschino, si stanno riattivando in tutto il mondo, arriva un virus che ci fa sperimentare che, in un attimo, possiamo diventare noi i discriminati, i segregati, quelli bloccati alla frontiera, quelli che portano le malattie. Anche se non ne abbiamo colpa. Anche se siamo bianchi, occidentali e viaggiamo in business class.
In una società fondata sulla produttività e sul consumo, in cui tutti corriamo molte ore al giorno dietro a non si sa bene cosa, senza sabati né domeniche, da un momento all'altro, arriva lo stop.
Fermi a casa, giorni e giorni. A fare i conti con un tempo di cui abbiamo perso il valore, se non è misurabile in compenso, in denaro.
Sappiamo ancora cosa farcene?
In una dimensione in cui le relazioni, la comunicazione, la socialità, sono giocate prevalentemente nel "non spazio" del virtuale, del social network, dandoci l'illusione della vicinanza, il virus ci toglie quella

Leonardo da Vinci

vera di vicinanza, quella reale. Che nessuno si tocchi, niente baci, niente abbracci. Quanto abbiamo dato per scontato questi gesti ed il loro significato?!

In una fase sociale in cui pensare solo al proprio orto è diventata la regola, il virus ci manda un messaggio chiaro: l'unico modo per uscirne è la reciprocità, il senso di appartenenza, il sentire di essere parte di qualcosa di più grande di cui prendersi cura e che si può prendere cura di noi. E' la responsabilità condivisa, il sentire che dalle tue azioni dipendono le sorti non solo tue, ma di tutti quelli che ti circondano. E che tu dipendi da loro.

Allora, se smettiamo di fare la caccia alle streghe, di domandarci di chi è la colpa o perché è accaduto tutto questo, ma ci domandiamo invece cosa ne possiamo trarre, abbiamo tutti molto su cui riflettere ed impegnarci.

Perché col cosmo e le sue leggi, evidentemente, siamo in debito spinto.

Ce lo sta spiegando il virus, a caro prezzo.

Il Direttivo SAT, Sexione di Pieve di Bono

Consiglio Direttivo 2018 - 2021

Presidente:
Armani Luigina Elena - Agrone

Vice presidente:
Vicari Gianni - Condino

Cassiere:
Bugna Franco - Bersone

Segretraria:
Grazzi Antonella - Praso

Consiglieri:
Maffei Gemma - Cologna
Romanelli Maria Angela - Creto
Mantelli Federico - Creto
Armani Simone - Creto.

Commissione sentieri:
Raffaele Giorgetta - Creto

Nella provincia di Trento è registrato un consumo medio pro capite di acqua di 120 - 150 litri al giorno. La media nazionale è di 250 litri al giorno, quella europea di 180 litri, in India il consumo di acqua al giorno per abitante è di 25 litri. *(APPA)*

LE PAGINE INFORMATIVE

NOLEGGIO ATTREZZATURA.

La Sat di Pieve di Bono ha in magazzino una serie di materiali alpinistici: imbragature, set da ferrata, caschetti, ramponi e piccozze che mette a disposizione dei propri soci ed anche dei non soci che ne fossero sprovvisti e che ne fanno richiesta per eventuali escursioni. I non soci che desiderano le attrezzature dovranno farne richiesta ad un socio del direttivo. Il noleggio del materiale è supportato dal seguente regolamento: Per i soci SAT il prestito è gratuito per i non soci il prestito è subordinato al pagamento di euro 2. Il prestito di un' attrezzatura deve essere segnato sull'apposito registro come segue: indicare la data, il nome di chi ha consegnato il materiale, il nome di chi ha ricevuto il materiale e il nome dell'attrezzo consegnato.
Alla consegna segnare il nome di chi ritira l'attrezzatura e la data.

Ciaspole

La sezione dispone anche di parecchie paia di ciaspole o racchette da neve che presta ai soci e anche ai non soci che ne fanno richiesta, tale noleggio è a pagamento euro 3 per i soci ed euro 5 per i non soci. Tutti i materiali prestati dovranno essere restituiti il più presto possibile ed in buono stato.

TESSERAMENTO 2020

Soci Ordinari: Euro 44,00
Soci Familiari: Euro 22,00
Soci Giovani (nati dal 2003 compreso): Euro 15,00
Soci Giovani quota ridotta dal secondo figlio: Euro 10,00
Soci Giovani dal terzo figlio in poi: gratuito
Soci Ordinari Juniores: (nati dal 1995 al 2002 compreso): Euro 22,00
Soci Disabili: pagano la quota di 28,50 € (quota CAI Socio ordinario), l'O.C. e la Sezione dovranno rinunciare alle quote loro spettanti. Va consegnato loro il Bollino Ordinario e dovranno essere registrati sul programma Soci come Soci Ordinari cambiando la categoria e spuntando il quadratino Socio Disabile.

Riceveranno sia il Bollettino SAT che la Rivista CAI Montagne 360°.

Alla quota sociale si aggiunge 1,00 Euro per la spesa di spedizione del Bollettino SAT.

Alla quota sociale, per i nuovi soci, si aggiungono 4,00 Euro per la nuova tessera.

Tutti i soci in regola con il tesseramento 2019 mantengono l'abbonamento alle riviste sociali e la copertura assicurativa fino al 31 marzo 2020.

Trasferimenti di sezione:
per il trasferimento da Sat e Sat la nuova Sezione deve dare comunicazione del passaggio del Socio anche tramite e-mail alla Sezione di provenienza e alla Sede Centrale che provvederà al rinnovo e al cambio di Sezione;
- per il trasferimento da Cai e Sat la Sezione SAT in cui il Socio vorrà iscriversi dovrà spedire via mail, posta o fax alla Sede Centrale SAT i dati del Socio che vuole trasferirsi. Si provvederà così al rinnovo e trasferimento di Sezione.

INFORTUNI SOCI C.A.I./.S.A.T.
Il premio è comprensivo nella quota sociale del socio ed è valida solo in attività sezionale (combinazione "A").
E' possibile raddoppiare le somme assicurate versando ulteriori € 3,40, solo contemporaneamente al pagamento della quota sociale (combinazione "B").
L'assicurazione vale nel mondo intero per tutti i soci in tutte le attività e iniziative istituzionali organizzate sia dalle strutture centrali che da quelle periferiche del CAI/SAT.

Le somme assicurate sono:

Comb. A
€ 55.000,00 caso morte
€ 80.000,00 caso invalidità permanente
€ 2.000,00 per spese di cura da infortunio *(franchigia Euro 200,00)*

Comb. B
€ 110.000,00 caso morte
€ 160.000,00 caso invalidità permanente
€ 2.400,00 per spese di cura da infortunio *(franchigia Euro 200,00)*

L'assicurazione vale per le persone fino a 75 anni di età. Per età superiori le indennità sono ridotte del 25% e nel caso di invalidità permanente viene pattuita una franchigia fissa del 10%.

NIVALIS
pure mountaineering

Via Garibaldi 17a - 38054
Primiero S.Martino di C.zza (TN)
Tel 0439 76 39 67
info@nivalisfiera.com
facebook.com/nivalisfiera

CALENDARIO USCITE 2020

19 GENNAIO
RADUNO BONIPRATI: collaborazione con la Pro Loco di Prezzo

26 GENNAIO
CIASPOLATA in collaborazione con la Pro Loco di Brione

9 FEBBRAIO
VAL VENEGIA PASSO ROLLE
Pale di San Martino con ciaspole e sci (60 partecipanti)

23 FEBBRAIO
SENTIERO DELLE MAROCCHE DI DRO
IL sentiero, adatto a tutti, attraversa un paesaggio lunare composto da detriti rocciosi risalenti ad antiche frane avvenute durante il ritiro dei ghiacciai circa 20.000 anni fa. Percorso interessante non solo per l'aspetto geologico ma anche per la peculiarità di una flora che si è adattata a questa zona arida e rocciosa.
L'itinerario ad anello inizia e termina nei pressi del campo sportivo di Dro.
Lunghezza percorso: 7 km
Tempo totale: 3 ore
Dislivello totale: 390 m

21-22 MARZO

IL SENTIERO PANORAMICO DELL'ACQUAFRAGGIA

In occasione della giornata mondiale dell'ACQUA 2020 vi proponiamo una due giorni molto interessante.

SABATO 21 MARZO

ACQUAFRAGGIA

partenza ore 12 dal parcheggio di Creto destinazione SONDRIO (auto proprie).
Percorso in auto prevede Passo Carlo Magno, Passo Tonale, Passo Aprica
Pranzo al sacco portato da casa
Arrivo a Sondrio e visita della città
Verso le ore 15:00 visita del nuovo Museo della Montagna di Sondrio
Trasferimento a Teglio attraverso la strada panoramica dei castelli
Cena a base di pizzoccheri
Trasferimento a Chiavenna per il pernottamento (20,00 € a testa)
Domenica 22 marzo, GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA 2020
Escursione: Il sentiero panoramico dell'acquafraggia.
Rientro previsto a Creto verso le 20,00 della sera.
Referente Luigina 3357009047

19 APRILE

6° GIRO DELLA PIEVE

(con interventi culturali ed artistici a cura di Serena Bugna)

Partenza a Pieve di Bono: Bersone-Praso- Daone-Morandino-Passablù-Ravizzoli-Prezzo-centrale Enel-Cologna-S. Martino-Por-sentiero di Care-Agrone-Frugone-Strada-Creto. Percorso facile attorno alla conca della Pieve vista in tutte le sue angolazioni.
Sviluppo 19 km, tempo di cammino circa 6 ore.

8 MAGGIO

USCITA SCUOLA PRIMARIA

7 GIUGNO

GIRO DELLE MALGHE

in occasione della festa della Cappella di Ribor,
in collaborazione con Gruppo Alpini Pieve di Bono

21 GIUGNO

PERIPLO DELLA GROTTA ROSSA

(Val Averta - Malga Serolo - Passo Brealone - Malga Bondolo e ritorno).
Percorso facile – Dislivello in salita 700 m. - tempo di percorrenza 5/6 ore

LUGLIO (data da destinarsi)
GIORNATA MANUTENZIONE SENTIERI
Malga Maresse – Bocca di Bosco

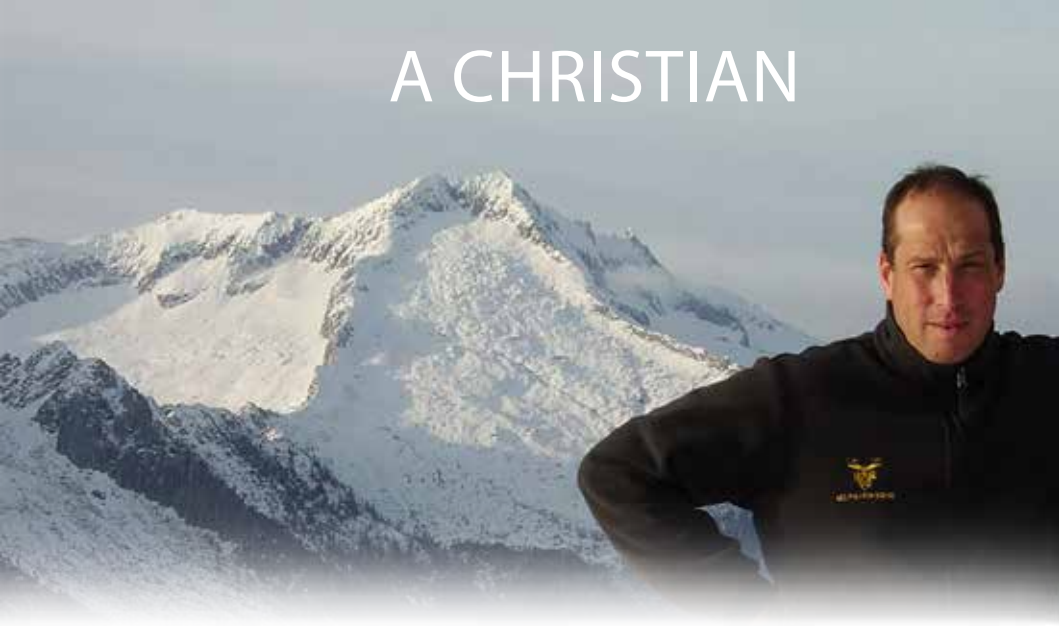
6 AGOSTO
GIORNATA DELLA TRASFIGURAZIONE
(organizzata dalle sezioni Sat Daone e Storo)

13 SETTEMBRE
SENTIERO ATTREZZATO ALFREDO BENINI (Gruppo Dolomiti di Brenta)
Il sentiero Benini attraversa un sistema di cenge tipico delle Dolomiti di Brenta ed offre a chi lo percorre bellissimi panorami su una parte del gruppo solitamente dimenticata.
Dal Passo Carlo Magno si sale al rifugio Grostè con la funivia. Qui inizia il nostro itinerario che tramite aeree cenge attrezzate ci condurrà alla Bocca di Tuckett e da qui all'omonimo rifugio. Poi, tramite sentiero si sale sino al rifugio Graffer e in breve si raggiunge la stazione intermedia della funivia.
Tempo totale 6 ore
Dislivello salita: 380 m
Dislivello discesa 823 m

21 SETTEMBRE
STRACAGAMBE (itinerario Da destinarsi)

5 DICEMBRE
CENA SOCIALE

A CHRISTIAN



Dio del cielo, Signore delle cime, fa che Christian percorra le montagne ancora con noi.
Il suo spirito ci aiuti a sopportare il vuoto che ha lasciato.
Nel nostro cuore rimane il suo sorriso, la presa sicura delle mani forti e la dolcezza del suo arrossire.

Con affetto, la tua SAT

MANUTENZIONE BIVACCO SEGALLA

La mattina del 20 luglio ci troviamo ai piedi dell'immensa muraglia della diga di Bissina.
Siamo un piccolo gruppo della SAT di Pieve di Bono in attesa del velivolo del Nucleo Elicotteri di Trento che ci elitrasporterà al bivacco Segalla posto a quota 3050 sulla cresta granitica che dal Passo delle Vacche si snoda fino a raggiungere la vetta del Carè Alto.
Il bivacco dedicato all'alpinista ledrense Eugenio Segalla scomparso prematuramente è stato costruito dalla Sezione SAT Val di Ledro ed inaugurato il 19 agosto 1976 e successivamente donato alla nostra sezione.
Col passare del tempo questo piccolo riparo ha preso sempre più importanza tra gli alpinisti che vogliono salire la magnifica cresta che porta alla cima del Carè Alto.
L'aumento della frequenza umana e l'inclemenza degli elementi naturali, estremizzati anche dalla quota elevata, ha procurato alla struttura alcuni problemi.
Per questo siamo qui sotto la diga Bissina in attesa dell'elicottero che ci trasporterà al bivacco e con noi anche materassi, coperte e cuscini nuovi, oltre a barattoli di vernice, pennelli e tutto quel che serve per la manutenzione esterna.
Sorvolare la Val di Fumo è sempre un'esperienza bellissima, come osservare stupefatti la capacità del pilota nel posizionare l'elicottero su una ridottissima piazzola ricavata poco distante dal bivacco.
Poi con altri due voli ci trasporta tutto il materiale che ci serve e riporta a valle le immondizie che nel frattempo avevamo raccolto, dentro e fuori dal bivacco.
(Sui rifiuti in alta montagna ci sarebbe da aprire un capitolo a parte).
Ora non ci rimane che lavorare.
Solo dopo qualche ora finalmente ci godiamo un momento di ristoro e possiamo osservare sodisfatti il risultato del nostro operare.
Le ore sono volate veloci come la nebbia salita ad avvolgerci dal fondo valle. Più in alto grandi nuvoloni neri ci sollecitano al rientro. Scendiamo più velocemente possibile. Ma visto che velocità è un concetto

molto soggettivo riusciamo nell'impresa di beccarci il temporale ancora prima del "Dos del pastur".
Giunti al rifugio Val di Fumo finalmente rilassarci sapendo che ora possiamo prendercela con comodo.
Un grazie a Luigina, Gemma, Fausto, Gianni, Franco e Raffaele per lavoro svolto. Ed un ringraziamento particolare alla SAT Centrale, al Nucleo Elicotteri di Trento, e non per ultimo al gestore del Rifugio Val di Fumo per aver collaborato a questa iniziativa

Raffaele e Gemma

Più del 97% di tutta l'acqua presente sulla superficie del pianeta Terra è salata e non utilizzabile direttamente per gli esseri viventi. Meno del 3% è dolce, ma imprigionata sottoforma di ghiaccio nelle calotte polari e nei ghiacciai. L'acqua delle riserve continentali (fiumi, laghi, falde sotterranee) e dell'atmosfera è meno dell'1%.

ANELLO ALTOPIANO DELLE PALE DI SAN MARTINO E CIMA FRADUSTA

Uscita "spettacolare" del 15 settembre 2019

ALPINISMO GIOVANILE 2019 A CHIUSA (BZ)

Raduno regionale
di alpinismo
giovanile
2019
a Chiusa (BZ)

Io penso che l'acqua sia un bene prezioso, ma non credo sia una risorsa inesauribile.
(un anziano)

DA MALGA GIUGGIA A CIMA BENNA

UN ITINERARIO RICCO DI EMOZIONI

Partendo da malga Giuggia, la prima che incontri è la fatica di un ripido sentiero che si inerpica fra un bosco rado di larici e abeti. L'avvio severo obbliga a stare ricurvi e osservare il susseguire dei passi. Prima che il bosco si esaurisca nel pascolo, ecco apparire un inquietante groviglio di fusti e rami. È un secolare abete, un albero divenuto arbusto a seguito di ricorrenti danneggiamenti dei germogli, vittima di ripetuti ammutinamento di fusti che non hanno consentito l'elezione di un leader. Allontanatisi da quell'intrigo si guadagna il pascolo nudo dei Foc. Sembra di riemergere da un folto labirinto, da una palude o dal buio di un pozzo. Il cielo è come ribassato e il sentiero si sviluppa in un morbido pascolo. Ma la tregua ritrovata è breve. Due scheletri di larice risecchiti dalla folgore, ripropongono immagini di violenza cieca. Più avanti un larice sopravvive ai gelidi venti di cresta e ai lunghi inverni, rinunciando a crescere e divenendo un naturale bonsai. Il sentiero si inerpica

a raggiungere la cima del monte Giuggia dalla quale è possibile ammirare la silenziosa e ombrosa valle di Bondone e il pascolamento irrequieto e sospettoso di qualche camoscio. Sul colmo sorprende un piccolo avvallamento: forse è ciò che rimane di una trincea o altro manufatto bellico? Meditabondi si riprende l'ascesa lungo il sentiero che scende per poi risalire di nuovo. Una fitta vegetazione di arbusti ed erbe alte ricopre il versante nord, mentre il costone sud è erboso, punteggiato da qualche spaesato larice o abete e da qualche torrione di roccia calcarea. Il sentiero si fa sempre più impegnativo. Un folto gruppo di mughi profumano l'aria e sembrano sostenere l'imperioso Care' Alto, una delle montagne più note dell'insanguinato gruppo dell'Adamello. Dopo la piccola mugheta e alcuni tratti esposti, il sentiero continua su uno spesso e compatto cotico erboso per poi salire tra i massi e i detriti rocciosi che fanno da colletto al versante sud-est di cima Benna. Una grigia croce di legno accoglie il viandante. E' una croce essenziale di larice grezzo. A sinistra di essa, incastonata nella roccia la targa in ricordo di Gilberto, voluta e posta dai suoi coetanei, con il ritornello di una canzone di Guccini. Sorprendentemente il cocuzzolo è un praticello piano, un erboso davanzale dal quale si possono ammirare ampi orizzonti entro i quali si susseguono numerose linee di cresta, selve, alpeggi, valli, convalli, cascinali e lande pietrose. Non sorprende l'arrivo improvviso di nebbie veloci, di raffiche di vento, di improvvisi temporali.

Bazzoli Giovanni

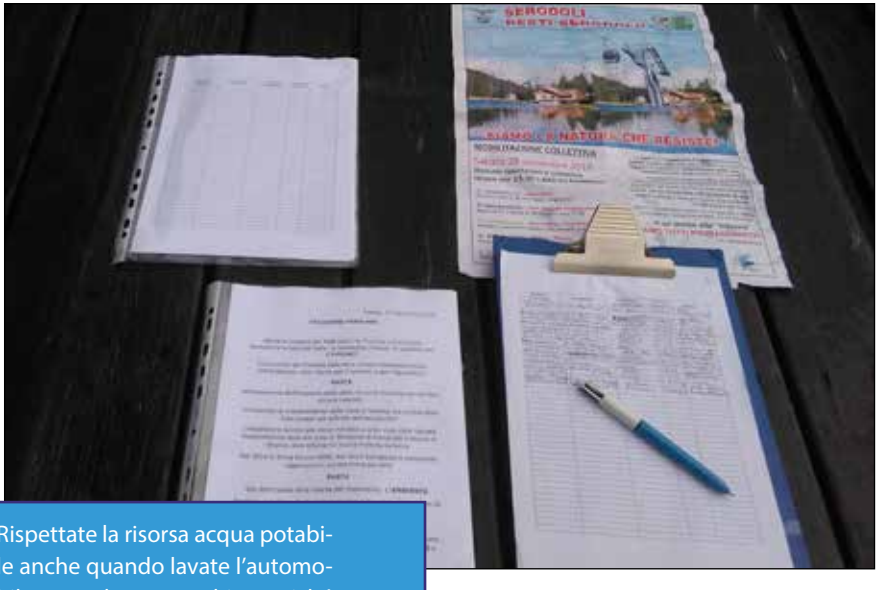
Trento, 27 settembre 2019

PETIZIONE POPOLARE

Abbiamo bisogno del TUO aiuto! In Trentino c'è chi vuole consumare le cose più belle: le montagne, l'acqua, la speranza per il FUTURO!
L'economia del Trentino dipende e si basa tradizionalmente sull'ambiente, vera risorsa per il turismo e per l'agricoltura.
BASTA
all'espansione dell'industria delle piste da sci in Trentino nei territori ancora naturali.
Limitiamoci al miglioramento delle piste all'interno dei confini delle aree sciabili già definite dall'attuale PUP.
L'espansione territoriale viene richiesta a gran voce dalle Società Impiantistiche della Ski area di Madonna di Campiglio Dolomiti di Brenta, diversifichiamo invece l'offerta turistica.
Nel 2014 le firme furono 6000. Nel 2019 esasperati e sconcertati aggiungiamo queste firme per dire
BASTA

L'acqua bene pubblico dipende anche da noi.

alla distruzione della risorsa più importante: L'AMBIENTE.
Insieme alle firme di chi voleva aiutare il Trentino cinque anni fa abbiamo consegnato numerose proposte.
CHIEDIAMO
che si dia inizio a un nuovo periodo: quello dei piani lungimiranti, dei progetti sostenibili veramente, per garantirci il FUTURO e proteggere i sogni dei nostri figli.
Impedire di distruggere il BELLO è un dovere per ciascuno!
SIAMO LA NATURA CHE RESISTE.

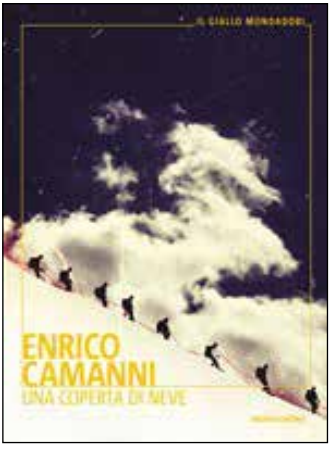


Rispettate la risorsa acqua potabile anche quando lavate l'automobile, usando un secchio anziché acqua corrente.

LA PROTESTA DEI PESCI DI FIUME

LA PICCOLA BIBLIOTECA

a cura di Luigina Armani

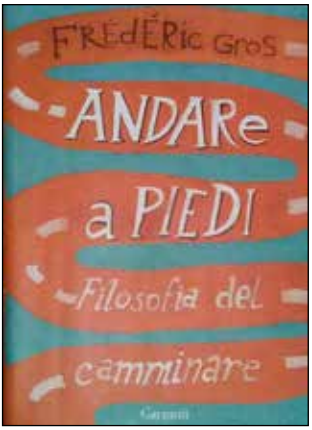


"La coperta di neve"
di Enrico Camanni
Editore Mondadori

"Il romanzo comincia con una valanga e una donna sola che «vede arrivare il treno e non può fare niente per schivarlo. Gira la schiena e si butta a faccia bassa sulla neve. "Farà male", pensa, "farà un male da morire." Ancora un respiro e sprofonda».
È l'inizio di una storia misteriosa, perché la donna perde temporaneamente la memoria. Dietro il giallo che va letto fino all'ultima pagina per capire che cosa sia successo, e perché la donna fosse sola su un ghiacciaio del Monte Bianco, ho scritto una seconda storia che parla della memoria, cioè di chi siamo sulla base dei ricordi che abbiamo accumulato vivendo e di chi non siamo quando i ricordi vengono a mancare. Non siamo più niente, dice la protagonista, ma siamo anche il sortilegio di una memoria intonsa dentro un corpo che si riaffaccia incredulo alle esperienze, alle emozioni e all'amore. A un certo punto la donna ferita si sente come la bambina che è stata quarant'anni prima, perché della sua vita ricorda gli odori dell'infanzia, e le musiche. Di tutta l'esistenza ha conservato solo profumi e note, come fossero le sole cose che contano.
Accanto alla donna senza memoria si muove l'uomo che l'ha salvata, Nanni Settembrini, una guida alpina di origini cittadine con un debole per gli alpinisti in difficoltà. Settembrini s'improvvisa investigatore, trovandosi alle prese con vite ancora più complicate della sua, ma senza il cinismo che macchia il suo tempo. Nanni non è certo un eroe ma alle persone ci tiene, non sa lasciarle, specie se si sono perdute.
Nanni Settembrini e la sua compagna per caso, una psichiatra genovese dagli occhi verdi, viaggiano dal Monte Bianco alle montagne del Sud Tirolo per svelare il segreto di una persona scomparsa e una vita svanita. Per una settimana, cercando, indagando e cercando ancora, condividono ansie e speranze tra i grandi spazi delle Alpi.

"Nina devi tornare al Viso".
Storia di Alessandra Boarelli,
la prima sul Monviso
di Linda Cottino

Linda Cottino è giornalista di montagna, è stata direttrice della rivista "Alp" ed è appassionata ricercatrice sull'alpinismo femminile.
Nel 2014, viene coinvolta nelle celebrazioni per i 150 anni della prima ascesa femminile al Monviso da parte di Alessandra Boarelli; in seguito, decide di ricostruire, con approfondite ricerche storiche, la storia di Alessandra.
Linda Cottino, in questo libro, dipinge un affresco del Piemonte meridionale della seconda metà dell'Ottocento da cui emerge Alessandra, una donna libera.
Il racconto storico si alterna a ricostruzioni romanzate della vita di Alessandra Boarelli.
Un libro assolutamente da non perdere per entrare nel mondo dell'Alpinismo ottocentesco.



"Andare a piedi.
Filosofia del camminare"
di Frederic Gros
Editore Garzanti.

Consiglio di leggere questo saggio sull'andare a piedi, sul camminare. Contiene tanti pensieri che non ero mai riuscita ad esprimere con le parole.
Ogni sera prima di dormire oppure la mattina, prima di cominciare un'altra intensa giornata, durante la quale i nostri piedi ci accompagneranno sempre, è molto propiziatorio leggere qualche pagina. Ecco un passo:" Ogni paesaggio decisamente grandioso sgomenta e al tempo stesso infonde un'energia vittoriosa in colui che l'ha conquistato camminando."

Buona lettura.

TIPOGRAFIA
ALTO CHIESE
BORGO CHIESE (Trento)
Via Regensburger 5, Condino
T. 0465 621018
www.altochiese.it

FALEGNAMERIA
SERRAMENTI
galante
di Galante Fabiano
Produzione porte interne
Portoncini ingresso
Finestre in legno e legno alluminio
Ringhiere - Scale
Via Roma 122A, Condino
BORGO CHIESE (TN)
Tel. 0465 621071
Cell. 335 1278742
info.galante@gmail.com

SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO, STAZIONE VALLE DEL CHIESE

Il Soccorso Alpino e Speleologico Trentino si compone di un totale di 33 Stazioni e una Stazione Speleologica, una rete operativa pensata per garantire una struttura organizzata per il soccorso in montagna e su terreno impervio estesa su tutto il territorio provinciale. Tra questi presidi territoriali c'è la Stazione Valle del Chiese con sede a Pieve di Bono ma con un'operatività che si estende nella zona che va da Breguzzo a Baitoni, comprese le valli laterali.

Rispetto agli anni precedenti, nel 2019 nella nostra area di competenza c'è stato un aumento del numero degli interventi. Sono state ben 45 le chiamate di soccorso a cui abbiamo risposto, intervenendo in situazioni molto diverse tra loro: dalla ricerca di persone disperse, al soccorso su terreno impervio di escursionisti, scalatori, piloti di parapendio e sci-alpinisti. Il maggior numero di interventi sono stati registrati in Valle di Daone e nella Val di Breguzzo.

Tutto questo non sarebbe possibile senza la dedizione e la passione che muove ogni singolo operatore del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino nel prestare un servizio alla comunità sempre al meglio delle proprie capacità e competenze. Nella Stazione Valle del Chiese siamo in 17, una squadra affiatata che tra i suoi membri ha un Tecnico di Elisoc-

corso, tre Tecnici di Soccorso Alpino, un medico e un'infermiera. Una squadra che presto potrebbe contare sulle capacità di altri quattro aspiranti soccorritori che quest'anno hanno cominciato il percorso di selezione tecnica per entrare a far parte della nostra Stazione. A loro va il nostro più sincero "In bocca al lupo"! Per garantire un elevato standard d'intervento, infatti, ogni aspirante soccorritore deve sottostare a impegnative verifiche di accesso. Verifiche che non si concludono una volta entrati nell'organizzazione. Effettuare un soccorso tecnico di tipo sanitario in ambienti e scenari ad elevato rischio comporta inevitabilmente la necessità di possedere competenze elevate che vanno costantemente perfezionate; per questo, ogni membro del Soccorso Alpino e Speleologico deve sottoporsi a un dettagliato piano formativo organizzato dalla Scuola del Soccorso Alpino che garantisce un iter costante di addestramento, formazione e quindi di certificazione.
Concludo questo articolo con un ricordo. Era il 20 gennaio del 2019 quando la nostra stazione è stata chiamata a intervenire per un incidente su una cascata di ghiaccio sopra Malga Caino. Inutile dire che quanto è accaduto ci ha colpito molto perché Matteo Penasa era amico di molti di noi. A te, Matteo, va il nostro pensiero.

Jeremy Faccini, Capostazione

Cara socia, caro socio

In questi anni, insieme abbiamo raggiunto vette altissime, ***uniti nei nostri valori*** *di tutela dell'ambiente, promozione dell'alpinismo, sostegno delle comunità montane.*

Oggi, è tempo di conquistare ***una nuova cima: quota 30.000 soci.*** *Facciamolo come abbiamo sempre fatto:* ***insieme, in un'unica cordata.***

LA VIABILITÀ DALLA VAL DEL CHIESE VERSO LA VAL DI LEDRO, RIVA, VERONA NEL 1700

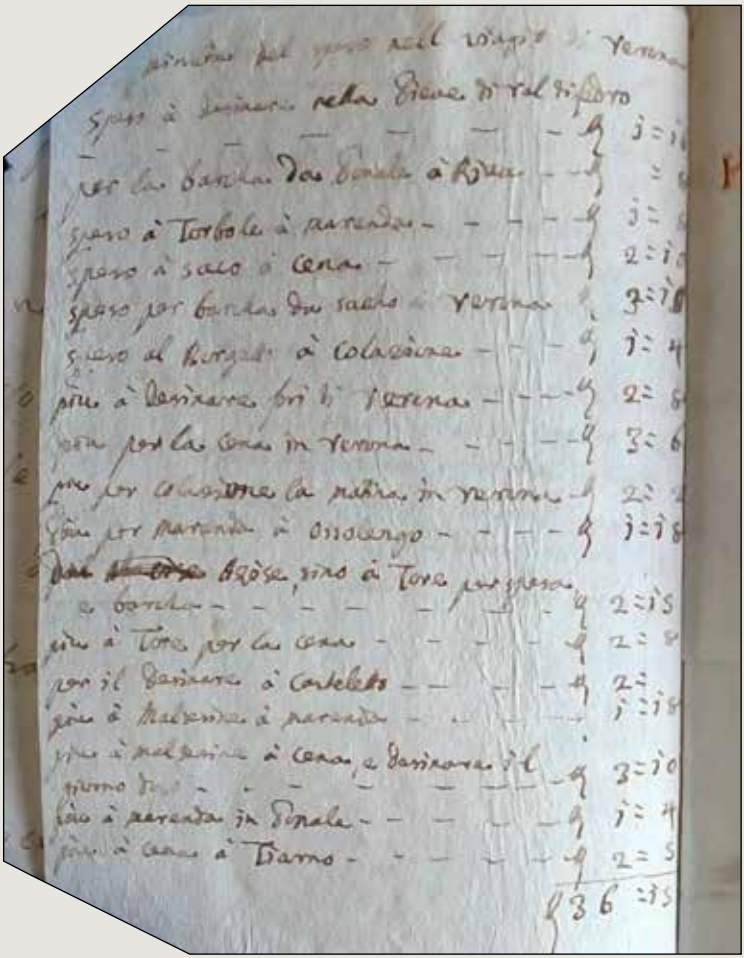
Come erano le strade in Val del Chiese nel 1700, sicuramente non carrozzabili, tre documenti ci illustrano come si viaggiava su dei sentieri e mulattiere.

Due erano le mulattiere che collegavano la Val del Chiese con la val di Ledro, una si inerpicava da Por o da Cologna, passando per la chiesa di San Martino, toccando i fienili di Naione, e scarpinando fino a raggiungere la Bocca di Giumella a quota metri 1452, da qui poi si scendeva a Tiarno di sotto, l'altra saliva da Condino e passando per il passo Giovo a quota metri 1298, scendeva, sempre a Tiarno di sotto, rasentando la chiesa di S. Giorgio. Quindi il viandante attraversata la Val di Ledro, giungeva a Biacesa, per poi discendere per un erto e scalinato sentiero, fino a raggiungere il porto del Ponale, sul lago di Garda, da qui per andare a Riva, al viandante non rimaneva che il servizio di barche gestito dai barcaioli ledrensi. Al riguardo in un altro documento troviamo scritto:" La val di Ledro, da tempo immemorabile, per Begnissima Concessione dei Rev. Vescovi e Principi, a il diritto di mantenere dei barchetti nel lago di Garda, per il trasporto dei passeggeri da Ponale, a Riva, Torbole e altrove, con una modica mercede". Per secoli, sicuramente dal 1400 fino all'inizio del 1800, le biade ed il sale che giungevano, via lago al porto di Ponale, dalla Repubblica veneta, venivano portate per questi sentieri, a dorso dei muli, fino nei paesi della Val del Chiese.. Tre documenti mi suffragano quanto finora scritto.

Il primo è del 1732, in quell' anno, la chiesa di Santa Giustina della Pieve di Bono, abbisognava di un nuovo organo, tale strumento viene costruito da Gio Fedrigotti, nella sua bottega di Verona, questi nel contratto stipulato con don Leopoldo Giò Batta cavaliere di Thun ed i reverendi Fantino Fantini e Bartolomeo Franceschetti, per la chiesa di S.Giustina, scrive che i pezzi dell'organo finiti li farà portare fino a Riva del Garda, e da qui dovranno essere gli uomini della Pieve di Bono, che li dovranno "venir a piliar" e portarli attraverso la Val di Ledro e passo Giumella a Creto. (ricordiamo che all'epoca la Magnifica Comunità di Pieve di Bono, facente capo alla chiesa di Santa Giustina, comprendeva i paesi di: Cologna, Creto, Prezzo, Bersone, Daone, Praso, Por, Strada, Agrone, Lardaro e Roncone).

Il secondo documento è del 1768, in quell'anno i giudicariesi, oberati dalle tasse imposte dagli Asburgo sui dazi per le merci importate, decidono dopo una

tumultuosa riunione in quel di Tione, di ribellarsi e di abbattere il Dazio di Tempesta, sul lago di Garda. Questo Dazio era strategico perché vi transitava gran parte delle merci provenienti dalla Repubblica veneta. Formate tre colonne di belligeranti verso metà agosto si avviarono a compiere l'impresa, una delle colonne, guidata da Pietro Vedovelli di Breguzzo, che raccoglieva i rivoltosi dei paesi della Val del Chiese, trovò subito un inciampo a Creto, il ponte sul fiume Chiese era stato porta-



to via da un alluvione un mese prima, la colonna di armati dovette passare su una passerella provvisoria, per giungere a Condino, e da lì per il passo Giovo, raggiungere la Val di Ledro, giunta a Molina di Ledro, la colonna non scese al porto del Ponale, per paura di incappare nelle guardie del principe Vescovo, ma opto per raggiungere il passo di Guil m.1210, da dove scese per la val della Gola fino a Limone del Garda, territorio fuori dal Principato, e da qui, requisite alcune barche, giunse a Torbole, dove si congiunse alle altre due colonne. Il 21 agosto i rivoltosi fecero saltare la casa del Dazio.

Il terzo documento e del 1790.

Questo documento ci da anche un idea dei tempi di percorrenza. Il mese di maggio del 1790 ad Agrone nasce una bambina, che viene battezzata nella chiesa di S. Antonio abate, il giorno 20 maggio, con il nome di Maria Elisabetta, dal curato don Giovanni Antonio Mussi e dopo pochi giorni fatta portare al Pio Ospedale di Verona, don Mussi da l'incarico a tal Giuseppe Filosi. Il 26 maggio, di buon mattino il Filosi prese la piccola ed attraverso la bocca di Giumella m. 1452 raggiunse la Val di Ledro, si fermò a desinare a Pieve di Ledro, scese poi al porto del Ponale, e con la barca si fece portare a Riva del Garda, per poi raggiungere Torbole, alla sera era già a Sacco, dove cenò. Il giorno 27, discese l'Adige su una barca, fermandosi a colazione a Borghetto, nella tarda mattinata raggiunse Verona, dove si fermò a desinare appena fuori città.

Il 28 maggio dopo colazione si portò alla Santa Casa di Pietà di Verona dove consegnò alle suore la fanciulla: " Si fa fede per l'Officio della Cancelleria della Santa Casa di Pietà di Verona, siccome quest'oggi è stata portata a questa S.Casa una fanciulla per Giuseppe Filosi, di Bon Diocesi di Trento, con la sua fede battesimale del M. Rev. Sig. Gio Antonio Mussi curato di Agrone, della quale vedesi imposto il nome di Maria Elisabetta, involta in una pezza bianca nuova ed una fascia vecchia". In fede 28 maggio 1790 Fortunato Faccini Cancelliere"

Il Filosi paga alla Santa Casa Lire 125 ne fa fede la ricevuta rilasciatagli dal cassiere Ignazio F. Fattor, inoltre altre Lire 4 e soldi 16, le paga per i documenti al Cancelliere Faccini. Il giorno 29 maggio parte di buon mattino da Verona, fa tappa a Bussolengo, da dove raggiunge Lasize sul lago di Garda. Da qui, trovando il vento favorevole può raggiungere Torri del Benaco in barca, dove si ferma a cena. Il giorno 30 maggio raggiunge Malcesine dove si deve fermare fino a metà del giorno dopo, fin quando nel pomeriggio si alza il vento ed in barca raggiunge il porto del Ponale, la sera è già a Tiarno, e da qui sempre attraverso la Bocca di Giumella raggiunge Agrone. Il Filosi non viaggiò da solo, ma con lui c'era una donna, infatti don Mussi, nella distinta delle spese, dice di aver pagato 36 troni, a quello e quella che portarono la bambina a Verona.

Antonio Armani

SOCCORSO ALPINO e SPELEOLOGICO DEL TRENTINO

In caso di emergenza

Richiesta di soccorso 24 H
Numero unico europeo di emergenza

Chiama il **112**

Fornire le seguenti informazioni all'operatore:

-Luogo esatto dell'incidente.
-Attività svolta.
-Numero delle persone coinvolte.
-Numero dei feriti e loro condizioni.
-Recapito telefonico di chi chiama.
-Lasciare libera la linea telefonica.
-Mantenere e diffondere la calma.
-Concordare l'intervento con il Soccorso Alpino.

CASSA RURALE
ADAMELLO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO